



Piazza Costituzione n. 4
37047 San Bonifacio

Tel. 045/6132611
Fax 045/6101401
Sito Internet www.comune.sanbonifacio.vr.it
E.mail : ufficiostampa@comune.sanbonifacio.vr.it

COMUNICATO STAMPA

San Bonifacio, 1-10-2012

STABILITE DAL CONSIGLIO LE NUOVE ALIQUOTE IMU

Abitazione principale 0,4 per cento meno le detrazioni di legge (per un importo dovuto di 200 euro su un immobile con valore catastale di 100.000 euro), così come le sue pertinenze, fabbricati rurali e strumentali 0,2 per cento, terreni agricoli, per le aree fabbricabili e per gli altri fabbricati 0,9 per cento (inferiore alla media nazionale del 9,6 per cento). Queste le nuove aliquote dell'Imu, l'Imposta municipale unica, che il 26 settembre scorso il Consiglio comunale ha approvato velocemente e senza intoppi, a conclusione di una serata all'insegna del dibattito costruttivo. Unanime la condanna di questa imposizione statale, giudicata ingiusta da tutti. «L'aliquota massima del 9 per mille decisa dal Consiglio comunale di San Bonifacio è nettamente inferiore alla media nazionale del 9,6 per mille», conferma il sindaco Antonio Casu. «L'Imu è una tassa non voluta dai Comuni, costretti ad applicarla per poter riequilibrare i propri bilanci e recuperare i tagli dello Stato, che ha sostituito l'Ici con l'Imu producendo minori entrate per il Comune. Infatti, metà dell'Imu sulle seconde case se la incamera lo Stato stesso, che non si è accontentato dei tagli ai trasferimenti statali di circa un milione e 400mila euro», prosegue il primo cittadino sambonifacese, che sottolinea: «Considerando che le spese sono aumentate, siamo stati costretti ad incrementare l'aliquota Imu dallo 0,76 allo 0,9 per cento, escludendo dall'aumento quelle piccole aziende che dimostrano di esercitare l'attività nel proprio stabile, per le quali abbiamo mantenuto lo 0,76». Quest'ultima indicazione si riferisce alla proposta di emendamento presentata da Luca Galizia (Pdl), votata dalla maggioranza e condivisa anche dall'opposizione che si è astenuta. «L'emendamento modifica la delibera comunale che stabiliva per tutti gli esercizi commerciali (C1 e C3) l'aliquota Imu dello 0,9 per cento. Ora è previsto un regime di favore dello 0,76 per i negozi o laboratori in cui il proprietario stesso esercita la sua attività economica. E ciò vuole rappresentare un segnale politico a favore dei piccoli imprenditori ed una tutela nei confronti dei piccoli negozi di vicinato. Chi ha diritto al beneficio deve presentare un'autocertificazione al competente ufficio comunale», spiega il consigliere Galizia. «Purtroppo», rileva l'assessore al Bilancio, Giuseppe Elettri, «l'Imu è la principale entrata del Comune e quindi l'unica in grado di sopperire alla continua detrazione di risorse a disposizione e in particolare del fondo sperimentale di riequilibrio, per poter garantire la corretta gestione del bilancio e il mantenimento dei servizi. Pertanto, la Giunta, salvaguardando la casa come bene primario, non incrementando la tassazione base per l'abitazione principale e le sue pertinenze, tutelando anche il settore primario e mantenendo la tassazione base anche per i fabbricati rurali strumentali all'attività agricola, ha reso meno pesante sui cittadini

questa imposizione». Respinto l'emendamento presentato dal Pd per aumentare ulteriormente l'aliquota per chi possiede più immobili.

Cordiali saluti,

Ufficio Comunicazione e Stampa del Comune di San Bonifacio
Roberto Ceruti